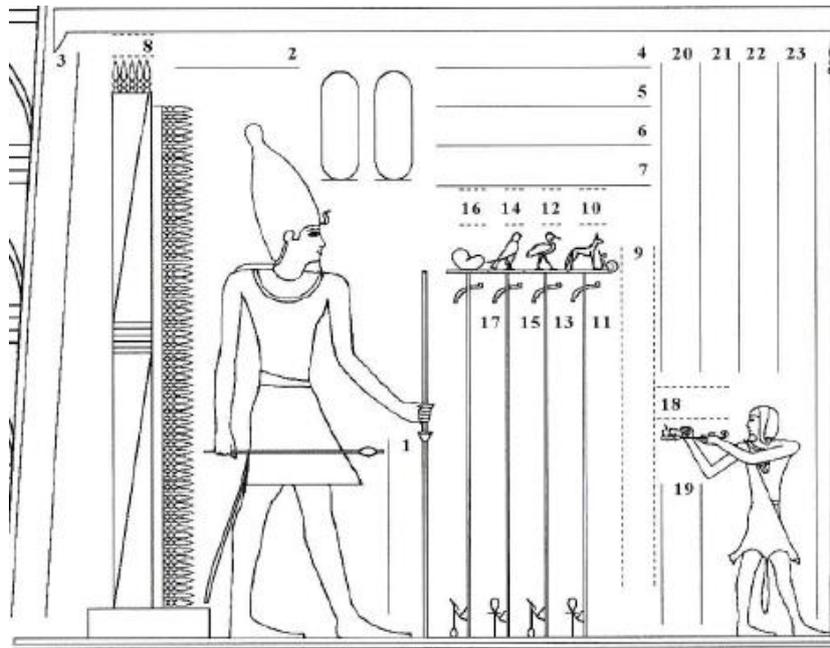


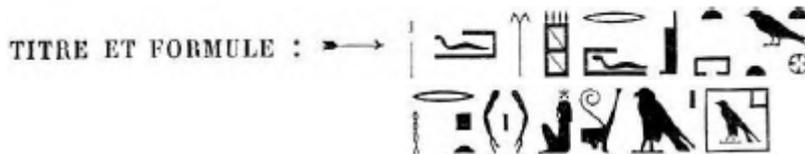
1^{er} REGISTRE.

Mur est (pl. CLXXI-CLXXVII).

TABLEAU J'e. 1 g. I (pl. CLXXI).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 189.10 pr(t) m ḥ r ḥ St-wrt ^{189.11} r ḥpt Gbb n Hr Ḥwt-Hr

Uscire dal Palazzo per entrare nella Grande Sede, per abbracciare Geb per Horus e Hathor.

ḥpt Gbb : “abbracciare Geb (il dio della terra)” è perifrasi per “prostrarsi” ed è sinonimo di *sn-ḥ* “baciare la terra” ((WB III 71.16-72.8, in particolare 72.5); è il gesto della *proskynesis*; vedi E VII 193.6

Gbb : per questa lettura, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 107, Obs. 2

n : ossia anche “davanti a”; cfr. *sn-ḥ n bik* in E VII 189.14

Le Roi :



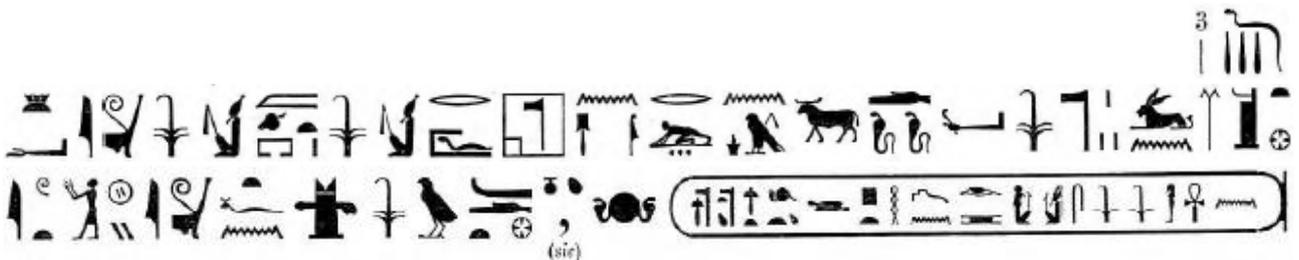
^{189.12} n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m3^ct R^c snn ḥnh n Imn s3 R^c Ptwlmys ^{189.13} dd.tw n.f Ilksndrs ḥnh dt mr(y) Pth p3 ntr mr(y) mwt.f ḥk r Msn r m33 imy.s r¹ wts nfrw n ḥry ntr

Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, il dio filometore, che entra in Mesen per vedere ciò che vi è, per lodare la perfezione del capo degli dei.

Tolomeo X Alessandro I : figlio di Tolomeo VIII Evergete II e di Cleopatra III; fratello minore di Tolomeo IX Sotere II. Dal 116 al 114/113 fu governatore di Cipro. Nel 114/113 ricevette il titolo di “Viceré” e contò i suoi anni a partire da questa data. Dal 107 al 101, dopo l'esilio imposto al fratello, regnò insieme alla madre, quindi solo fino alla morte, nell'88. Sposò Cleopatra Berenice III, figlia del fratello Tolomeo IX. Notare che in *iri m3't* quest'ultimo termine è scritto col segno *mri* (cfr. *Lexikon del Ägyptologie*, Band IV, coll. 1195, 1197 n. 34); si veda il copto sahidico **ME**, corrispondente sia a *m3't* che a *mry* (WB II 18; 98)

s3t R^c : o anche R^ct “sole femmina”

r wts nfrw ... : il testo riporta ; *wts nfrw* “sollevare la perfezione (di qualcuno)”, nel senso di “lodare (un dio)” (WB I 383.9)



dd mdw ^{189.14} h^c(t) in nsw m-hnt Pr-nsw r c^k hwt-ntr n s3b-šwt r sn-t3 n bik b3 tkk nsw ntrw wn m W3st ^{189.15} iw.t(i) sp-sn in it n wt3 sw B3dty n s3.f n-sw-bit iw^c ntr mn3 ntr mn3t R^ct stp-n-Pth ir m3't R^c snn c^{nh} n Imn

Recitare: Apparire da parte del Re dell'Alto Egitto dal Palazzo-del-Re-dell'Alto-Egitto per entrare nel tempio di Quello dal piumaggio maculato, per baciare la terra davanti al falco, ba guerriero, re degli dei, che è in Utjeset. “Sii lodato, sii lodato!” dice il padre al figlio, il Behedita al figlio suo, il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”

h^c(t) in nsw m-hnt Pr-nsw : si veda il parallelo sul muro ovest: E VII 42.16  h^c(t) in bity ity m-hnt Pr-bity. h^ct “apparire” qui nel senso di “uscire”

b3 tkk: come indicazione di dèi guerrieri (WB I 412.10); *tkk*  “afferrare” (WB V 336); WPL pp. 295-296 “fighting ba”. Cfr. E VIII 15.9, 20.10, 21.4, 27.16, 47.9, 48.6, 83.6, 144.1;  E V 146.10;  E V 43.7;  E V 144.7. Per *bik b3 tkk* vedi E VII 45.16

iw.ti sp-sn : con queste parole il dio accoglie il re. Cfr. E VII 42.17 ; E IV 50.2 ; E IV 225.9 ; E VI 242.11 

wt3 sw : ci si attenderebbe qui una indicazione per “figlio”, così come si ha in E III 103.7 (*mwy* “Semente”, immagine per “figlio”; WB II 53.4); E VII 42.17 (*mwy*); E IV 225.9 (*s3 mry.f* “il suo amato figlio”). In tre casi, tuttavia, sia ha *wt3 sw* (E VII 189.15; E IV 50.2; E VI 242.11) solitamente tradotto “colui che lo ha generato” (WB I 381.13), espressione quindi per “padre”. Nel nostro caso, tuttavia, il contesto richiede che la traduzione sia “egli è uno generato” (frase a predicato aggettivale con soggetto pronominale, e quindi dipendente, sostantivato; *wt3* è participio passivo e non attivo) e quindi “figlio”.

Derrière lui : 

^{189.16} s3 c^{nh} w3s nb h3.f mi R^c dt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!



^{189.17} dd mdw psd s3 R^c Ptwlmys dd.tw n.f Ilksndrs ʿnh dt mr(y) Pth m pr.f Bkṅṅn m ^{190.1}s3 ḥm.f fnd.f m ʿntyw spty f m sntr sty ḥ^cw.f m sšn n šmw ḥnmw n r3.f twt s(w) r isw t3-ntr m-ḥnt w3wt ^{190.2}.f mrwt.f wr.ti ḥr ib n ḥmwt šfyt.f (m ḥt t3yw ?) d3(yw) d3(yt) rwi.tn ḥr(?) .f ḥr.f nfr r Wtst-Hr

Recitare: il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”, appare dal suo Palazzo, gli Stendardi (essendo) come protezione della sua Maestà. Il suo naso è mirra, le sue labbra resina di terebinto, l’odore del suo corpo è (quello de)l loto estivo; il profumo della sua stoffa è simile a (quello de)l laboratorio; (l’odore del)la Terra del dio è in tutte le sue vie. L’amore per lui è grande nel cuore delle donne, e il rispetto per lui nel corpo degli uomini. Oppositore e oppositrice, allontanatevi da lui, poiché il suo bel viso è volto verso Utjeset-Hor.

psd : l’uscire del re dal Palazzo è paragonato all’apparire del sole.

: grafia di Bkṅṅn : “ i cosiddetti ‘Stendardi’ che vengono portati in processione davanti all’immagine del dio per liberare la sua strada dal male” (WB I 480.5; WPL 333-334). Cfr. E VII 42.12 ; E III 113.15 (bṅṅn ifd “i quattro stendardi”); E I 536.10 (così anche E I 554.10); E I 563.10-11 ; E I 557.3-4 ; E I 580.1

: grafia di “odore; profumo” (WB IV 359.5-350.1)

sšn n šmw : “il loto dell’estate”, particolarmente profumato (WB III 486.10-11)

“tipo di stoffa” (WB II 393.11); ossia “della stoffa del suo vestito”

is : “laboratorio (per la preparazione dei profumi e unguenti)” (WB I 127.4-5; WPL 109)

t3-ntr : luogo di provenienza dei profumi. L’odore della terra del dio è ovunque egli vada.

ib n ḥmwt : raro; attestato solo in E V 12.11 ; normalmente si ha ḥt nt ḥmwt (cfr. nota successiva)

m ḥt t3yw : ipotetico; cfr. E VIII 53.5-6; E VII 77.2-3. La non è sicura; potrebbe essere . Pet t3yw

“uomini” (WB V 344 .12-345.13; WPL 1158) vedi E VIII 53.5 ; E VII 77.2

d3(yw) d3(yt) : “oppositore e oppositrice”, termine maschile e femminile (WB V 517.10-12); cfr. WB I 518.1

(d3y d3yt); E VII 42.13 ha ḥfty ḥftyt . L’opposizione maschile-femminile è tipica della

letteratura magica; cfr. E VI 240.13 mi.n dr.tn n.f mwt mwt

ḥftyw ḥftywt d3yw d3yt ḥmw(t)-r(3) “Venite, allontanate da lui il morto o la morta, i nemici o le nemiche, l’oppositore o l’oppositrice, ecc.” WPL 1217 interpreta come se si trattasse di un unico sostantivo, il

collettivo “d3d3t-foes”. In E IV 69.3

ḥr.f nfr ... : ossia “egli è sulla strada verso il tempio di Edfu”

→ Au-dessus du palais :

^{190.3}Pr-wr

Il santuario regale dell’Alto Egitto

Pr-Wr : “Santuario regale dell’Alto Egitto (di El-Kab)” (WB I 517.2)

→ Légende des enseignes :



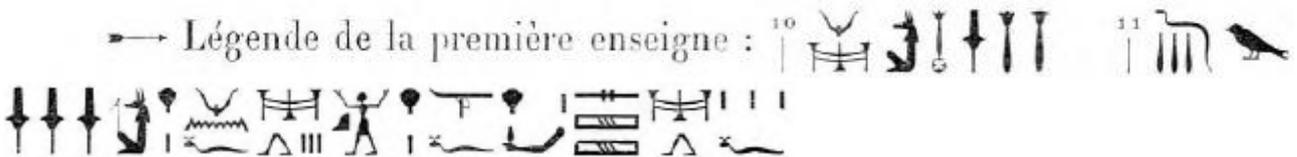
^{190.4} ḥ3.tn r.tn ḏ3(yw) ḏ3(yt) m ḏ3t w3t nb(t) r ^{190.5} n-sw-bit iw^c ntr mnḥ ntrt mnḥt R^ct stp-n-Pth ḥr m3^ct R^c snn ^cnh
n Imn s3 R^c Ptwlmys ḏd.tw n.f (I)lksndrs ^cnh ḏt mr(y) Pth

Indietro, voi, o oppositore e oppositrice! Non attraversate (con fare nemico) nessuna via contro Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l’eletto di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”, il Figlio di Ra “Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah”.

ḥ3.tn : vedi WB III 9.7-9

m ḏ3t : vetitivo; quale imperativo negativo; cfr. E VII 42.13; vedi anche E I 556.16, 559.6-7

→ Légende de la première enseigne :



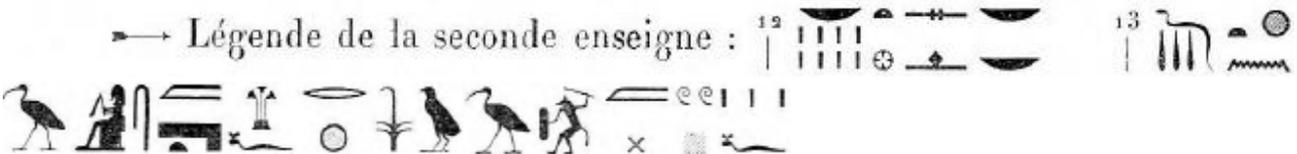
^{190.6} Wp-W3wt šm^cw šhm t3wy ḏd mdw wr-^{190.7} šmw ḥr wp(t) n.f w3wt k3-ḥr-ḥt.f ḥr ḏsr sš3wt.f

Upuaut dell’Alto Egitto, potenza delle Due Terre. Recitare: “Il grande di potenza” apre a lui le strade; “Colui che è alto sul suo standardo” rende libere le sue vie.

ḏsr : “liberare, rendere libero (la strada)” (WB V 609.12-610-4)

sš3t : “via, strada” (WB IV 296.12)

→ Légende de la seconde enseigne :



^{190.8} Nb Ḥmnw štp nbwy ḏd mdw thn ^{190.9} sps m nht ḥ3.f rh-sw (ḥr) šḥr(t) m sw3w.f

Il Signore di Hermopolis, che pacifica i Due Signori. Recitare: L’ibis venerabile è come protezione attorno a lui, il Saggio allontana (i nemici) dalle sue vicinanze.

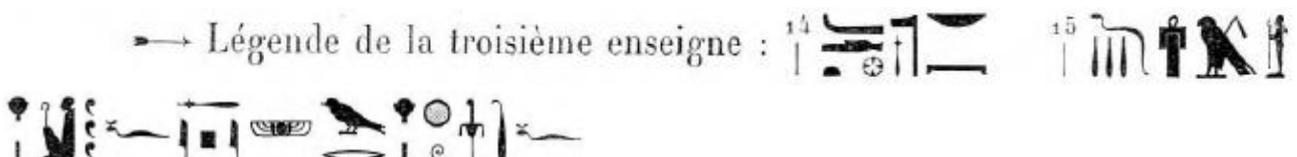
thn : “Ibis” (WB V 326.25-27)

nht : “protezione” (WB II 281.13-17, in particolare 281.15)

rh-sw : “uno che conosce è lui”, quale epiteto di Thot (WB II 445.10); cfr. E VIII 3.6; 82.10; 124.1; 146.18

šḥr : per la lettura, vedi WB IV 219-220

→ Légende de la troisième enseigne :



^{190.10} Bḥdty ntr 3 nb pt ḏd mdw si3w ntry ^{190.11} ḥr s3w ḥ^cw.f 3py wr ḥr ḥwt.f

Il Behedita, il grande dio, signore del cielo. Recitare: Il falco divino protegge il suo corpo, il grande disco alato lo custodisce.

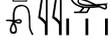
ḥb : “purificare” (WB I 175.6-9); esiste anche la forma intransitiva “essere puro, purificato” (WB I 175.4)

ḥb.t snṯr.t : Come evidenziato da Kurth, la forma completa è attestata solo due volte; le varianti mostrano per lo più ḥb.t snṯr (12 volte; per es. E VII 43.16; E III 113.8); ḥb snṯr (11 volte; per es. E IV 51.1). Notare l’uso intransitivo; poco oltre, in E VII 190.17, si ha la forma transitiva

ḥk3w : per la lettura vedi WB III 176 in alto

w3d ḥnh : “prospera di vita”, per “piena di vita”, quale epiteto di Buto (WB I 265.24)

Pr-nsr : “santuario regale del Basso Egitto” (WB I 518.1)

tw3 : “nemico” (WB V 248.3; WPL 1128); E VI 295.8 ; E I 102.1 

nsrt : quale dea della fiamma (WB II 320.2-5; WPL 546-547)

ḥtpyt : nome dell’ureo; tradotto “Benigna, misericordiosa” in WB III 194.14; “colei che riposa (sulla testa)” in WPL 687

ḥtp ṯn : ṯn è pronome personale assoluto, seconda persona sing. femm. (WB V 371.3-5)